

DICHIARAZIONE  
DEI REDDITI 2018

in edicola con



# Diritto & Fisco



Finale della sanatoria incubo per i professionisti. Per l'Agenzia della riscossione tutto ok

## La rottamazione bis nel caos Si è bloccato il sito che consente l'invio delle istanze

DI CRISTINA BARTELLI

**C**aos telematico per la rottamazione bis. Il sito dell'Agenzia della riscossione va in tilt a meno di 48 ore dalla scadenza della sanatoria. Da sabato, sono iniziate a pervenire segnalazioni di disservizi da parte dei dottori commercialisti, e la situazione si è totalmente ingolfata ieri, a meno di un giorno dalla chiusura dell'operazione, prevista per oggi, per aderire alla seconda sanatoria delle cartelle esattoriali. Dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti alle rappresentanze sindacali dei professionisti stessi, la giornata di ieri è stata caratterizzata da una pioggia di note ufficiali per segnalare i disservizi. Ma per l'Agenzia della riscossione non è stato rilevato nessun particolare problema tanto da non ritenere necessaria la diramazione di una benché minima informazione sul punto.

Ha aperto il tamtam l'Associazione nazionale dei com-

mercialisti (Adc) che, ieri, ha pubblicato su Facebook un avviso ai propri iscritti: «Il sito dell'Agenzia della riscossione risulta inaccessibile. Solo pochi giorni fa Adc aveva denunciato in un comunicato quanto gli strumenti tecnologici con cui i commercialisti dovrebbero adempiere alle prestazioni (gratuite) che ci vengono richieste dallo stato spesso funzionino poco e male o siano complicate da usare». Sulla stessa linea il consiglio nazionale dei dottori commercialisti che ha diramato una nota ufficiale. **Gilberto Gelosa e Maurizio Postal**, responsabili fiscali del Cndcec confermano: «Stiamo ricevendo in queste ore da diversi colleghi segnalazioni di problemi di accesso al sito dell'Agenzia della riscossione. Si tratta di una situazione dovuta molto probabilmente a un effetto imbutito legato all'approssimarsi della scadenza, che non agevola l'adesione alla seconda sanatoria delle cartelle esattoriali. Nei giorni scorsi avevamo già segnalato problemi

in merito alle comunicazioni sui ruoli, in molti casi non consegnate ai destinatari. Alla luce di queste problematiche, è forse opportuno prendere in considerazione l'ipotesi di un rinvio tecnico dei termini per la rottamazione bis». Anche l'Unione giovani dottori commercialisti (Unagraco) in serata ha fatto sentire la propria voce con una nota: «Già in passato avevamo denunciato che i contribuenti si trovano a dover affrontare i limiti di un percorso di digitalizzazione imposto dal legislatore: purtroppo per l'ennesima volta ci troviamo a dover riflettere sul fatto che a ogni scadenza fiscale, la macchina amministrativa si dimostra impreparata ad affrontare e gestire il notevole afflusso di dati». Oltre alla specifica richiesta di un rinvio dei termini per malfunzionamento, il collasso dei sistemi informatici registrato ieri a ridosso della scadenza apre, dunque, una riflessione più ampia in vista dell'avvio della fatturazione elettronica. «La trasforma-

zione digitale non può essere improvvisata», osserva Unagraco, «ma abbiamo la sensazione che si stia navigando a vista: temiamo in sostanza che all'Agenzia delle entrate-Riscossione non abbiano chiara la modalità di implementazione di una strategia che sembra rincorrere la tecnologia più che governarla e che la lotta all'evasione finisca per concretizzarsi nella richiesta di invio di milioni di dati verso piattaforme digitali non sempre funzionanti e che sembrano incapaci di generare valore, compliance e una credibile lotta all'evasione. Per questi motivi l'Unione dei giovani commercialisti è preoccupata» conclude la nota, «di fronte al reiterarsi di tali eventi, soprattutto in vista dell'introduzione generalizzata della fatturazione elettronica, la cui graduale applicazione, prevista da luglio, sembra impostata su un terreno che scricchiola fin da ora e non poco». Non ultimo **Marco Cuchel** dell'Associazione nazionale commerciali-

sti (Anc) che ha confermato che per tutta la giornata di ieri il sito semplicemente non ha funzionato: «è necessaria una proroga, ma non è possibile ancora una volta trovarsi davanti a disservizi di tale portata su scadenze importanti».

L'operazione rottamazione bis, che dovrebbe portare nelle casse dello stato due miliardi nel prossimo biennio chiude i battenti, come campeggia sul sito ufficiale dell'Agenzia della riscossione, alle ore 23 di oggi, 15 maggio. La strada percorribile in alternativa al sito online e alle code segnalate e registrate agli sportelli fisici dell'Agenzia della Riscossione è quella dell'invio dell'istanza tramite Pec alla Direzione regionale di Agenzia delle entrate-Riscossione di riferimento. A meno di proroghe dell'ultimo minuto o di soluzioni similari quali l'accettazione delle istanze per un periodo limitato subito dopo la scadenza, giustificata dai problemi informatici.

© Riproduzione riservata

CASSAZIONE/INCOMPATIBILI CON LE UNIONI CIVILI (ANCHE SE UN PARTNER È ITALIANO E L'ALTRO STRANIERO)

## L'Italia non può riconoscere nozze gay celebrate all'estero

Non può essere riconosciuto in Italia il matrimonio omosex celebrato all'estero perché il nostro Paese ha scelto le unioni civili e il modello adottato con la legge Cirinnà è compatibile con i principi di Ue e Strasburgo: è infatti frutto di una discrezionalità legislativa riconosciuta dalla stessa Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il verdetto non cambia quando a chiedere la trascrizione delle nozze gay è una coppia formata da un partner italiano e l'altro estero. È una questione soprattutto di forma, d'altronde: l'istituto introdotto dalla legge 76/2016 offre un'ampia equiparazione al matrimonio negli strumenti di regolazione grazie al rinvio alla disciplina del codice civile. È quanto emerge dalla sentenza 11696/18, pubblicata il 14 maggio dalla prima sezione civile della Cassazione.

### Potere di apprezzamento

Niente da fare per la coppia che si è sposata in Brasile (il matrimonio risulta celebrato in seguito con rito civile in Portogallo). Le parti non accettano il down-



La sentenza sul sito  
[www.italiaooggi.it/](http://www.italiaooggi.it/)  
documenti



La Corte di cassazione

grading, vale a dire la conversione del loro matrimonio in unione civile come prevede la legge italiana. In effetti la questione della trascrizione del matrimonio gay fra italiano e uno straniero non viene risolta in modo esplicito dall'articolo 32 bis della legge 218/95. Ma l'articolo 32 quinquies contie-

ne una clausola di salvaguardia secondo cui producono gli stessi effetti delle unioni civili regolate dalla legge italiana gli atti stranieri derivanti da istituti analoghi che pure non hanno strumenti di tutela equiparabili a quelli previsti dalla legge 76/2016. Deve allora ritenersi che il Parlamento italiano abbia esercitato pienamente la libertà di scelta del modello con cui riconoscere le unioni omoaffettive

nel quadro Cedu e in base alla carta dei diritti fondamentali Ue: la stessa Corte di Strasburgo riconosce agli Stati membri del Consiglio d'Europa un potere di apprezzamento nell'interpretazione dell'articolo 12 della convenzione. La conversione opera grazie al decreto legislativo 7/2017 che ha dato attuazione alla riforma.

### Difetto di coordinamento

Diverso l'esito quando a chiedere il riconoscimento in Italia del matrimonio omosex celebrato all'estero sono due cittadini stranieri: in tal caso le nozze dovrebbero essere trascritte come tali, senza alcuna conversione perché quel vincolo contratto al di fuori dei confini nazionali non può costituire una forma di aggiramento della legge 76/2016. E ciò anche se non è previsto un registro ad hoc per un difetto di coordinamento fra le disposizioni: si prevede infatti al momento che questi atti vadano trascritti nel registro delle unioni civili.

Spese di giudizio compensate per l'assoluta novità della questione.

**Dario Ferrara**

© Riproduzione riservata